

CHIAVI DI LETTURA

PIANO

OPERA

CONTESTO

PIANIFICAZIONE

- Notevole impegno economico per la progettazione e realizzazione della traversa.
- Efficacia della traversa nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi di piano (trattenere volumi di acqua).
- Necessario evidenziare le responsabilità e i contributi che i singoli territori possono dare per la sicurezza idraulica del pordenonese.
- Prevista la realizzazione di una traversa, ma... anche di casse di espansione in successione!
- *Quali alternative sono state considerate lungo le aste del Cellina - Meduna?*
- *La modifica, adattamento o miglioramento dei manufatti esistenti a monte che contributo potrebbe dare alla sicurezza idraulica?*
- *C'è la possibilità di ripristinare l'utilizzo dei magredi di Cordenons - San Quirino come zona di naturale espansione?*
- *Sono state valutate delle alternative alla traversa (es. piccole opere in successione, un lago sotterraneo)?*
- *Perché sono stati diminuiti i vincoli nel PAI?*
- *Gli interventi realizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia a Pordenone (breccia del Noncello: rafforzamento e ripristino degli argini) sono stati eseguiti nell'ambito di un piano o sono interventi mirati?*

PROGRAMMAZIONE

- *Quali sono gli interventi prioritari considerati nel piano e perché?*
- *Quali i motivi delle diverse priorità date agli interventi nel piano prima e dopo l'approvazione?*

APPROFONDIMENTI

- *Quale indagini sono state previste e quali quelle già realizzate?*
- *Quali valutazioni sono state fatte sulla possibilità del luogo di "sostenere" l'opera e i suoi impatti?*

PROGETTAZIONE

- Salvaguardia e mantenimento del corridoio ecologico attraverso specifiche indicazioni sul dimensionamento delle luci di fondo.
- *Materiali e tecniche costruttive terranno conto delle caratteristiche del territorio?*
- *Le luci di fondo, potrebbero in fase di progettazione, diventare delle paratoie?*

REALIZZAZIONE

- Disagio e impatto delle opere/lavori di cantierizzazione.
- Indotto economico relativo alla presenza di un cantiere per le attività di ristorazione.

FUNZIONAMENTO

- Differenza sostanziale tra diga e traversa.
- Possibile chiusura degli scarichi anche in caso di "falso allarme" con connesso aumento delle occasioni di deposito di limi.
- *Gli scarichi di fondo lasciano defluire l'acqua (e limi) in periodi di semplice pioggia?*
- *Le manovre di regolazione degli scarichi come funzioneranno e chi se ne occuperà?*
- *Chi si occuperà della manutenzione delle luci di fondo?*
- *Che portata rilascia la traversa?*
- *E' possibile produrre/ricavare energia elettrica con una traversa?*
- *L'abitato di Colle sarà interessato da vibrazioni dovute alla condotta forzata dell'acqua?*

SICUREZZA

- Perplessità sulla tenuta dello sperone roccioso sotto l'abitato di Colle (sponda dx).
- Perplessità sui permessi di costruzione in zona esondabile (Pordenone)
- *Considerate le quote altimetriche, c'è la possibilità che l'acqua, raggiunta la quota max di invaso, invada Colle?*
- *Le opere necessarie per impedire eventuali infiltrazioni (impermeabilizzazione sponde) e rendere stabile il manufatto (innesti) sono compatibili con l'abitato di Colle?*

FRUIZIONE

- Degrado dell'area interessata dall'invaso (detriti, depositi).
- Limitazione delle prospettive di sviluppo turistico dell'area.
- Compromessi gli usi (agricoli, socio-ricreativi) nell'area dell'invaso (esproprio sociale).
- Incoerenza dell'opera con la definizione di area di rilevante interesse ambientale (legge regionale + PRG).
- *Qual è la superficie (per Comune) interessata dall'acqua?*
- *La presenza di acqua nell'area di invaso che danni comporta?*
- *Se la traversa esistesse dal 1966, quante volte l'area di invaso si sarebbe allagata e fin dove sarebbe arrivata l'acqua?*

MANUTENZIONE

- *Chi si occuperà di rimuovere i depositi (organici e inorganici) alluvionali?*
- Necessario rifacimento di infrastrutture (ponte di Colle) a seguito della realizzazione dell'opera.

PAESAGGIO

- Significativo l'impatto visivo dell'opera dovuto alle dimensioni.

ECOSISTEMA

- Non considerati i parametri e criteri per la salvaguardia degli aspetti ambientali (es. minimo deflusso vitale).
- Necessarie misure per la salvaguardia delle aree magredili (problema dei depositi).